

Fiocco azzurro per Stefania Rocca e il compagno Carlo Capasa. L'attrice ha espresso la volontà di conservare il cordone ombelicale del figlio

ESCLUSIVO
DIVA
e DONNA

Stefania Rocca È nato il mio piccolo Leone

MILANO - ottobre
Tre chili e quattrocento grammi: è il peso alla nascita del primogenito di Stefania Rocca e Carlo Capasa, suo compagno da oltre un anno e mezzo. Il bambino, venuto alla luce lo scorso 18 ottobre, si chiama Leone Ariele ed è nato

alla clinica Mangiagalli. «La scelta di partorire in questa struttura è stata determinata dalla necessità di recuperare, in sicurezza, il sangue del cordone ombelicale di mio figlio, conservato presso i laboratori Bioscience di San Marino, per poterlo usare qualora in futuro do-

vesse averne bisogno», spiega la neo-mamma. «Si tratta di una misura preventiva che gli consentirebbe di usufruire delle sue cellule staminali senza ricorrere a donatori terzi, vista la difficoltà di reperimento e l'elevata possibilità di rigetto».

F.B.



♥ Stefania Rocca con il compagno Carlo Capasa, ad di Costume National e fratello dello stilista Ennio. La coppia ha avuto un figlio, Leone Ariele, lo scorso 18 ottobre.

Una banca per il cordone

Si chiama Bioscience Institute la prima banca privata, a San Marino, per la conservazione del sangue del cordone ombelicale. Per le mamme italiane, è l'unica opportunità di conservare le cellule staminali del proprio neonato, preziose in caso di malattie del figlio, senza andare all'estero. In Italia, infatti, la legge permette la donazione, ma non la conservazione a scopi "personali". «Dal sangue del cordone estraiamo le cellule staminali, che conserviamo in azoto liquido per vent'anni e più», spiega **Giuseppe Mucci**, ad di Bioscience. Il costo? 2.000 euro al deposito e canone annuo di 50. Info: www.bioinst.com F.C.

